

**ATTO CAMERA**  
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/15639**

**Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 744 del 17/02/2017

**Firmatari**

Primo firmatario: **FEDI MARCO**

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 17/02/2017

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE delegato in data 17/02/2017

**Stato iter:**

IN CORSO

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-15639**

presentato da

**FEDI Marco**

testo di

**Venerdì 17 febbraio 2017, seduta n. 744**

**FEDI.** — *Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che: Spid è il nuovo sistema di accesso alla pubblica amministrazione che permette a cittadini e imprese di accedere con un'Unica Identità Digitale ai servizi *online* pubblici e privati; per i residenti in Italia e i patronati che li assistono, le difficoltà sono insormontabili e si pone un problema di proroga dei tempi di entrata in vigore e di costo per i cellulari personali; per l'estero, sussistono problematiche che riguardano le procedure di certificazione con l'impossibilità di ottenere a per gli operatori di patronato che dovrebbero continuare a svolgere il lavoro di assistenza; nessun ente certificatore, eccetto Infocert, permette di accedere alla procedura se non viene inserita una residenza italiana. Infocert permette di inserirla, ma poi sussistono i problemi illustrati di seguito; dopo aver inserito l'indirizzo e gli altri dati personali, viene richiesto di inserire i dati del documento di riconoscimento. Sia con l'inserimento del passaporto che con la carta d'identità, non vi è la possibilità di inserire il rilascio da parte del consolato; nella procedura, scegliendo come documento d'identità il passaporto italiano, sono previsti due campi obbligatori per la provincia e il comune di rilascio, nonostante sia improprio legare il rilascio del passaporto al comune, visto

che è rilasciato dalle questure o dai consolati italiani all'estero;  
nella procedura è previsto che il documento estero possa essere inserito al posto di quello italiano, ma in tal caso il riconoscimento dovrebbe avvenire « *de visu*», cosa ben difficile per persone residenti all'estero e per gli operatori;  
anche al momento del pagamento (20 euro) per il servizio di riconoscimento via *web*, l'unico possibile dall'estero, viene richiesta per la fatturazione una residenza italiana e gli orari per le verifiche via *web*, non sono sempre compatibili con i fusi orari delle diverse latitudini;  
nella procedura di identificazione viene richiesta la tessera sanitaria italiana in funzione della verifica del codice fiscale. Pochissime persone all'estero, che non siano esse stesse emigrate di prima generazione e vengano spesso in Italia, sono in possesso della tessera sanitaria. Lo stesso vale per gli operatori che siano con doppia cittadinanza o meno;  
vi è inoltre il problema della difficoltà di ricezione, in certi Paesi, dei messaggi telefonici da numero italiano, attraverso cui viene inviato l'Otp e cioè il codice di accesso al sistema dell'Inps, cosa che sarebbe risolta se l'ente certificatore prevedesse l'uso di « *token*», apparecchi appositamente studiati per l'erogazione di Otp, senza uso di cellulare;  
tutti i cittadini italiani, anche quelli registrati anagrafe degli italiani residenti all'estero, dovrebbero poter ottenere lo SPID mentre, stando alla normativa, vi sarebbero effettivi problemi per i residenti all'estero quando non sono cittadini italiani, anche se dipendenti di patronato, ovvero anche se di origine italiana ma senza cittadinanza, oppure anche se titolari di prestazioni previdenziali italiane e per questo, legittimati a essere messi nelle condizioni di accedere ai servizi dell'Inps;  
se non si ritenga di assumere iniziative per porre rimedio alla situazione attuale con una semplice proroga, sia in Italia che per l'estero, facendo sì che i gestori definiscano una modifica delle procedure, per consentire ai cittadini all'estero e agli operatori di patronato di ottenere lo Spid;  
per quanto riguarda il rapporto con l'Inps, se non si ritenga di assumere iniziative per prevedere una modifica di tali procedure, assicurando, per i cittadini italiani all'estero l'uso, l'uso del doppio canale Spid e *password* tradizionale, e per i non cittadini italiani, titolari di prestazioni Inps e operatori di patronato, l'uso della stessa *password* tradizionale fino ad oggi utilizzata. (4-15639)